



Collegio Italiano dei Chirurghi

**Il Collegio Italiano dei
Chirurghi scrive al Premier
Draghi e al Ministro Speranza:
Non si muore solo di Covid**

RASSEGNA STAMPA

Ufficio Stampa

Simonetta de Chiara Ruffo

3343195127-simonettadechiara@gmail.com

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi
presidente@pec.governo.it;

Ch.mo Ministro della Salute
On. Roberto Speranza
Segr.caposegrministro@sanita.it;
segreteriaministro@sanita.it;

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e unità di chirurgia

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari - ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione - grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere - già gravemente provato - è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche in vase sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza
Diego Foschi
Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi



Il Consiglio Direttivo

SOMMARIO

AGENZIE

1. ANSA
2. ADNKRONOS
3. ADNKRONOS **VIDEO**
4. AGI 7
5. ASKA NEWS
6. DIRE
7. OMNIAPRESS

TESTATE CARTACEE

8. GAZZETTA DEL SUD 16 DICEMBRE

TESTATE ONLINE

8. QUOTIDIANO SANITA'
9. PANORAMA SANITA'
10. SANITA' INFORMAZIONE
11. SANITA' INFORMAZIONE **VIDEO**
12. FORTUNE HEALTH
13. TECNICA OSPEDALIERA
14. MEDICINA INTEGRATA NEWS
15. VIRGILIO
16. LIBERO
17. ROMA
18. MI-LORENTEGGIO
19. IL CORRIERE DI PALERMO

SOMMARIO

TESTATE ONLINE

20. FEDERFARMA.IT
21. IL PEDIATRA.IT
22. EMERGENCY LIVE
23. VITA WEB TV
24. STRANOTIZIE.IT
25. MEDIKEA
26. DERMAKOS
27. INSALUTE
28. INEWS24.IT
29. PIANETA SALUTE ONLINE
30. MEDICAL EXCELLENCE TV
31. UNIVADIS
32. RAGIONIERI E PREVIDENZA
33. NOTIZIEDI
34. IL GIORNALE WEB
35. INFORMAZIONE CAMPANIA
36. RISORGIMENTO NOCERINO
37. MARIGLIANO.NET

AGENZIE DI STAMPA



Cic, "sono centri cura, non si muore solo di Covid"

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Le misure adottate e quelle progettate" per la riforma del Servizio sanitario nazionale "sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata, appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere già gravemente provato è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta". E' quanto scrive in una lettera al presidente del Consiglio Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza, il Collegio italiano dei chirurghi. "Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Pnrr sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al Pil 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione - aggiunge il presidente Diego Foschi e il suo consiglio direttivo - Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non, le procedure chirurgiche invase sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione". I chirurghi sottolineano al Governo la necessità di "rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid". (ANSA).

Y33-SAM/ SOB QBXB

Milano, 15 dic. (Adnkronos Salute)() - "Con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'ospedale come centro di cura", perché "non si muore di solo Covid". Lo scrivono Diego Foschi, presidente del Collegio italiano dei chirurghi (Cic), e i colleghi del direttivo Cic in una lettera aperta rivolta al presidente del Consiglio Mario Draghi. Non solo il territorio, ma anche "il sistema ospedaliero" e "in particolare la chirurgia - avvertono - è bisognoso di attenzione e cure".

Gli esperti esprimono "grande sconcerto e preoccupazione" per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia di Covid-19". Se è vero che "le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata", e "appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità", secondo il Cic "le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta".

PUBBLICITÀ

"Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Pnrr", il Piano nazionale di ripresa e resilienza, "sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19 - osserva il Collegio chirurghi - lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al Pil 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine, oncologica e non. Le procedure chirurgiche inevase sono numerosissime e pensiamo - avvertono gli specialisti - che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione".

NEWS TO GO

Chirurghi, lettera aperta a Draghi e Speranza

15 dicembre 2021 | 17.17
LETTURA: 0 minuti

Per mancanza di fondi e ritardi nelle procedure chirurgiche



Sistema ospedaliero, mancanza di fondi e ritardi. Lettera aperta al premier Mario Draghi e al ministro Roberto Speranza di 50mila chirurghi: "Numerosissime le procedure chirurgiche inavase - si legge - e con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno".

CLICCARE PER VEDERE IL VIDEO

https://www.adnkronos.com/chirurghi-lettera-aperta-a-draghi-e-speranza_70yczBBI2cKbT3SkwZ6QSe

Salute: chirurghi a Governo, sistema ospedaliero bisognoso cure

(AGI) - Roma, 15 dic. - "Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, e' bisognoso di attenzione e di cure". E' l'appello lanciato dal presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Diego Foschi, in una lettera inviata al Premier Draghi e al ministro della Salute Speranza, in rappresentanza di circa 50mila chirurghi sul territorio. Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano e l'inadeguatezza delle attuali e future misure. (AGI)Red/Oll (Segue)

15/12/2021 13:34

AGI0662-R01 3 CRO 0

Salute: chirurghi a Governo, sistema ospedaliero bisognoso cure (2)

(AGI) - Roma, 15 dic. - "Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari, ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione, grande sconcerto e preoccupazione", si legge nella lettera. "Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse - continua la lettera - rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere - già gravemente provato - e' andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta". Il Collegio Italiano dei Chirurghi pone l'accento sui bisogni del sistema ospedaliero: "Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Pnrr sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 - si legge nella lettera - andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche in vaso sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione". E conclude: "Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid". (AGI)Red/Oll

15/12/2021 13:34

Chirurghi a Draghi e Speranza: non si muore di solo Covid

"Il sistema ospedaliero non viene potenziato"



Roma, 15 dic. (askanews) – “Non si muore di solo Covid”. Lo scrive il presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, prof. Diego Foschi, in una lettera inviata al Premier Draghi e al ministro della Salute, Roberto Speranza. Nella missiva, sottoscritta da tutte le società scientifiche afferenti al Cic, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio, si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano.

Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del Cic che chiede al Premier e al ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

L'appello dei chirurghi al governo: "Sconcerto e preoccupazione per riorganizzazione Ssn"



© Arianna Cioffi a.cioffi@agenziadire.com 📅 15 Dicembre 2021 ❤️ Sanità

"Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non"



ROMA – Il **Collegio italiano dei chirurghi** esprime **"grande sconcerto e preoccupazione"** per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), prescindendo da quelle

indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19". Lo si legge in una lettera, a firma di Diego Foschi presidente del Collegio e di tutti i membri del consiglio direttivo, rivolta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza.

"Le misure adottate e quelle progettate- chiariscono i chirurghi- sono **focalizzate a potenziare la medicina sul territorio**, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere **inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere**, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta. Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure- sottolinea Foschi- Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, **lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire**, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione".

"Già ora **le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non**; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione. Per questo motivo- conclude la lettera- con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per **rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid**".

DEC
15

Collegio Italiano Chirurghi: Allarme Sistema Ospedaliero e Unità di Chirurgia. La Riorganizzazione del SSN nel PNRR non le Considera. In Difficoltà i 50Mila Chirurghi sul Territorio. "Non c'è solo il Covid". Lettera a Draghi



Roma - **Diego Foschi, Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi (CIC)**, ha inviato una lettera/appello al **Presidente del Consiglio, Mario Draghi** e al **Ministro della Salute, Roberto Speranza**.

Il Prof. Foschi, ha inviato la lettera in rappresentanza di circa **50.000 chirurghi** sul territorio. Nel documento si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il **sistema ospedaliero** rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

Nella lettera si dice che : "Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari - ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione - grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere - già gravemente provato - è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid", conclude il Presidente del CIC.

TESTATE CARTACEE

Gazzetta del Sud

10/12/2021 | 10/12/2021 (12) | Sicilia (12)

Primo piano

La grande sfida del vaccino ai bambini tra 5 e 11 anni

Due dosi Pfizer, dosaggio ridotto. Il tema di migliaia di promozioni e sportelli-dokter, è sicuro



La quarta cura della sanità. Infarti, fratture e tumori. Meno ricoveri e interventi

Il ministro Speranza è impegnato a dare un'impulso decisivo alla riforma della sanità. Il tema è la quarta cura, quella che si fa dopo il ricovero in ospedale. Si tratta di interventi di prevenzione, diagnosi precoce e cure ambulatoriali. L'obiettivo è ridurre i ricoveri e gli interventi chirurgici, migliorando l'efficienza del sistema sanitario. Speranza ha annunciato che il governo si impegnerà a finanziare adeguatamente questa riforma, che sarà una delle priorità della sua politica sanitaria.

Ok scuole e forze dell'ordine

Il ministro Speranza ha annunciato che il governo si impegnerà a finanziare adeguatamente questa riforma, che sarà una delle priorità della sua politica sanitaria. Speranza ha annunciato che il governo si impegnerà a finanziare adeguatamente questa riforma, che sarà una delle priorità della sua politica sanitaria.

Il Collegio italiano si rivolge al premier Draghi

«Non si muore di solo Covid». Grido d'allarme dei chirurghi. Il Collegio italiano dei chirurghi ha inviato una lettera aperta al premier Draghi e al ministro Speranza, esprimendo il suo disprezzo per la gestione dell'emergenza pandemica. I medici hanno denunciato la mancanza di risorse, la carenza di personale e la lentezza delle decisioni governative, che stanno causando un numero crescente di decessi. Il grido d'allarme è stato lanciato in un momento di estrema difficoltà per il sistema sanitario italiano.

Il Collegio italiano si rivolge al premier Draghi «Non si muore di solo Covid» Grido d'allarme c

ROMA

Una lettera aperta al premier Draghi e al ministro Speranza sull'emergenza

va
m:
da
bi

Hyundai Promise.

50

TESTATE ONLINE

“Draghi e Speranza non dimenticatevi del sistema ospedaliero”. L’appello dei chirurghi del Cic

di *Diego Foschi*

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere



15 DIC - Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e unità di chirurgia inviata dal Collegio italiano chirurghi al presidente del Consiglio **Mario Draghi** e al Ministro della Salute, **Roberto Speranza**.

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,
Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari - ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione - grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere - già gravemente provato - è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

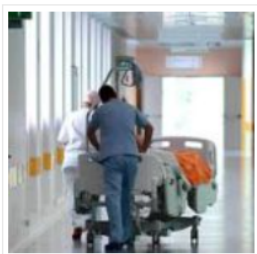
Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Diego Foschi
Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

15 dicembre 2021
© Riproduzione riservata

Cic: Non si muore solo di Covid

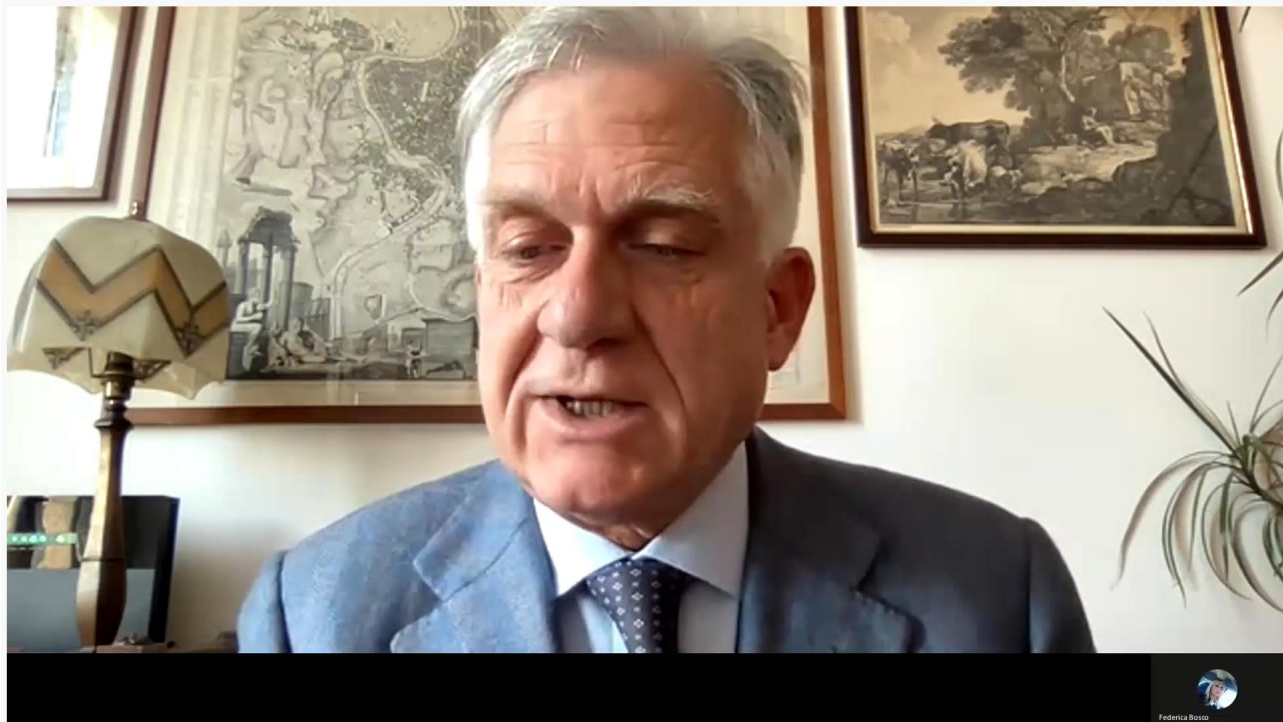
20/12/2021 in Professioni



In una lettera aperta rivolta al premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza, il presidente del Collegio italiano dei chirurghi, Foschi chiede attenzione e cure per il sistema ospedaliero che oggi non riesce a dare una risposta valida ai malati in fase acuta.

“Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l’attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione. Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta. Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure”. È quanto sostiene Diego Foschi, presidente del Collegio italiano dei chirurghi, in una lettera al premier Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza nella quale sottolinea la necessità di intervenire nella riorganizzazione del sistema ospedaliero.

“Nei prossimi anni – prosegue Foschi nella lettera – al netto degli investimenti del Pnrr sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche in fase acuta sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d’attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione. Per questo motivo, con un’unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l’Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid”.



COVID-19

Ministero della Salute: ricevi notizie su COVID-19.

ULTERIORI INFORMAZIONI

 Scopri altre risorse su Google [🔗](#)

«Non si muore solo di Covid, il SSN va riorganizzato». Lettera del Collegio italiano dei chirurghi

CLICCARE SUL LINK PER VEDERE IL VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=Y-vTqglmoo>

LAVORO 16 Dicembre 2021 14:54

«Non si muore solo di Covid, il SSN va riorganizzato». Il presidente del Collegio italiano dei chirurghi scrive a Draghi e Speranza



Diego Foschi alle massime autorità: «Assumere personale e non dimenticare di rafforzare anche gli ospedali»

di Federica Bosco



“Non si muore solo di Covid”. L'appello urgente fatto dal presidente del Collegio italiano dei chirurghi **Diego Foschi** in una **lettera inviata al premier Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza** a nome di 50 mila chirurghi afferenti al CIC, invita le massime autorità ad una riflessione in merito alla riorganizzazione del servizio sanitario nazionale e alla destinazione delle risorse previste nel Pnrr. «Un'attenzione alla cronicità deve essere prevista, ma non trascurando i problemi del malato acuto», rileva Foschi.

Più risorse per gli ospedali

«Se il sistema ospedaliero è insufficiente, se in questo momento abbiamo una riduzione del numero degli addetti e un calo nel comparto infermieristico, è necessario fare qualcosa in tempi brevi, ma non solo sul territorio, anche negli ospedali – aggiunge Foschi ai nostri microfoni -. Nella fase acuta del Covid, infatti, si sono registrati più decessi anche per altre malattie, proprio perché c'è stata un'insufficiente risposta del sistema che ha avuto conseguenze in tutti gli ambiti. L'attenzione che oggi viene riservata ai cronici permetterà di ridurre gli acuti di domani, ma non basta, perché gli acuti di oggi rimangono senza risposta. **La sanità quindi va tutta rinforzata, dalla medicina territoriale agli ospedali** carenti dal punto di vista strutturale e nel numero degli addetti».

L'Italia al 15° posto negli investimenti sanitari in Europa

Per Foschi il problema, dunque, sta nelle risorse destinate alla sanità: troppo poche se l'Italia è solo al quindicesimo posto in Europa negli investimenti sanitari pur essendo l'ottava ricchezza al mondo. Un dato non trascurabile per Foschi che aggiunge: «**Ci aspettiamo una maggiore attenzione alla sanità**, agli ospedali e alle chirurgie. Evidentemente bisogna spostare dei capitoli di spesa» chiosa, non prima di chiedere aiuto anche ai cittadini affinché firmino la petizione lanciata su Change.org dal Collegio dei Chirurghi.

Emergenza ospedali, appello dei chirurghi a Draghi

BY FORTUNE
DICEMBRE 15, 2021



Non c'è solo Covid-19: la pandemia ha prima costretto a rinviare screening, visite e interventi, e ora sta mettendo davvero sotto pressione tutto il sistema ospedaliero, che si trova in una situazione d'emergenza. Lo sottolinea in una lettera aperta il presidente del **Collegio Italiano dei Chirurghi (Cic)**, **Diego Foschi**.

Nella missiva, inviata al premier Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza unitamente a tutte le società scientifiche del Cic, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio, si sottolinea **l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano.**

Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, **il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato** senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del Cic, che chiede al premier e a Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

“Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione”, si legge nella missiva.

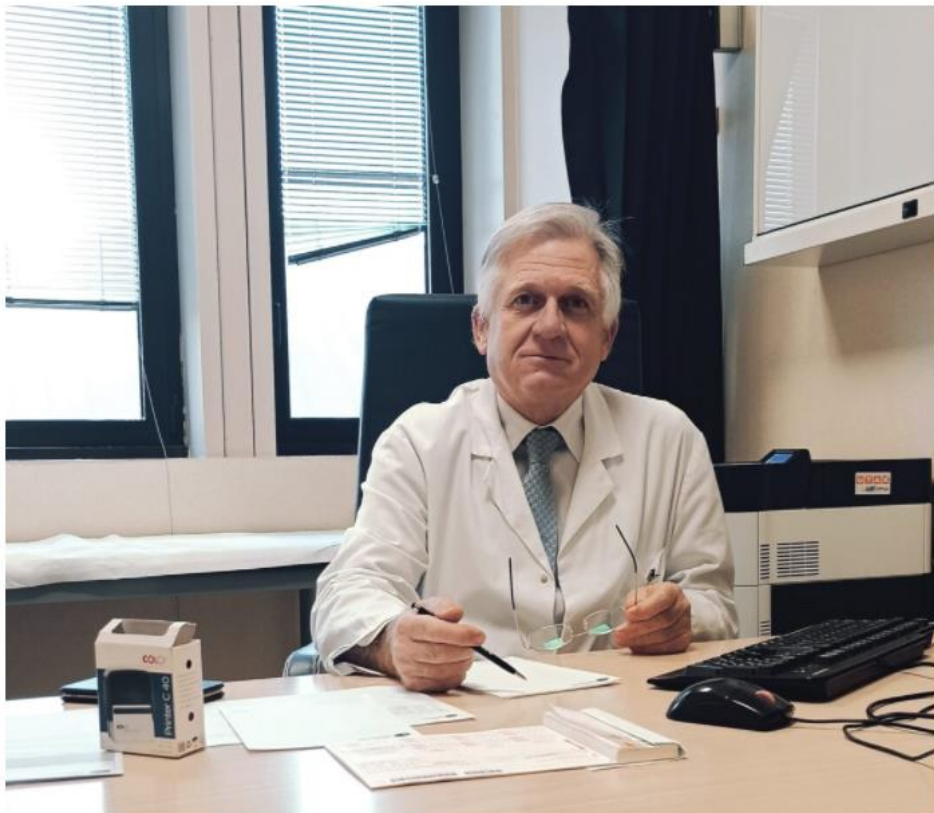
Le misure adottate e quelle progettate “sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta”, rileva ancora la lettera.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, “è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Pnrr sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del **Fondo sanitario nazionale rispetto al Pil 2019 andrà addirittura a diminuire**, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. **Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine** oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione”, sottolineano i chirurghi.

Per questo motivo “malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid”, conclude la lettera del Cic.

Lettera aperta del CIC a Draghi e Speranza, unità di chirurgia in grave difficoltà

Redazione 16 dicembre 2021



Diego Foschi, presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Riportiamo integralmente la lettera aperta che il 15 dicembre il prof. Diego Foschi, presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, ha inviato al premier Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza unitamente a tutte le società scientifiche afferenti al Collegio Italiano dei Chirurghi, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio. Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui versa il sistema ospedaliero italiano: mentre le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero resta sostanzialmente inalterato, senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione.



Questo rischia di aggravare la situazione delle unità operative di chirurgia, già in notevole difficoltà.

Da qui l'allarme del CIC, che chiede al premier e al ministro maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi

Ch.mo Ministro della Salute
On. Roberto Speranza

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione.

Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.



Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo:

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante

Lettera aperta del CIC al premier Draghi e al Ministro Speranza: Serve attenzione anche al settore ospedaliero

Staff 16 dicembre 2021

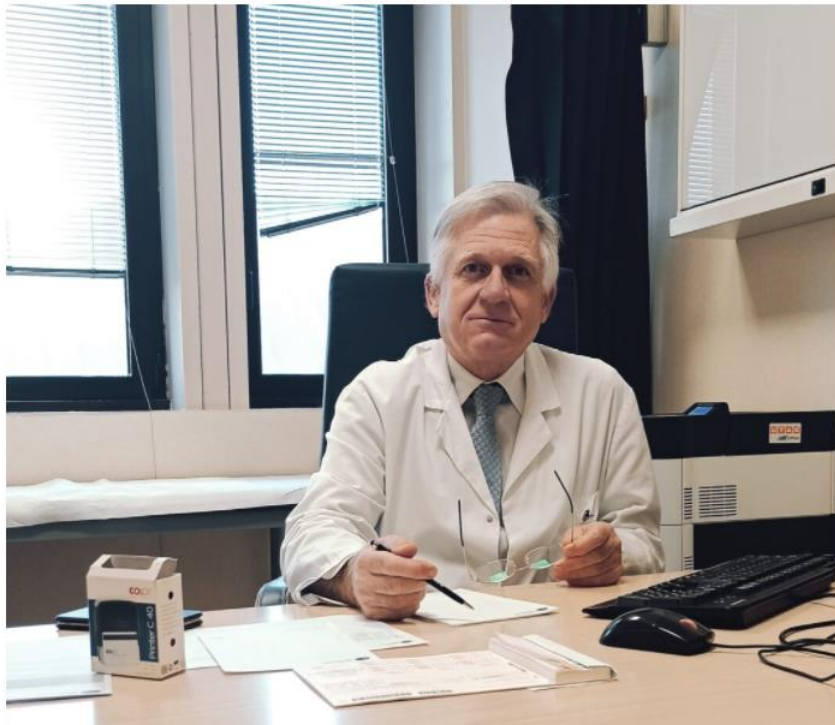
18 0



Diego Foschi, presidente del **Collegio Italiano dei Chirurghi**, ha inviato lo scorso 15 dicembre una **lettera aperta al premier Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza**, unitamente a tutte le società scientifiche afferenti al Collegio Italiano dei Chirurghi (CIC), in rappresentanza di circa 50mila chirurghi sul territorio.

Le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, ma, al contempo, il sistema ospedaliero resta sostanzialmente inalterato, senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Un fatto che **rischia di aggravare la situazione delle unità operative di chirurgia, che si trovano già in notevole difficoltà**.

Il CIC lancia dunque l'allarme, chiedendo al Premier e al Ministro maggiore attenzione al sistema ospedaliero.



Diego Foschi, presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi (CIC)

MEDICINA INTEGRATA

Riportiamo di seguito il testo integrale della lettera

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi
Ch.mo Ministro della Salute
On. Roberto Speranza

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – e in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisogno di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi
Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente
Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC
Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza
Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza
Francesco BASILE (SIC), Consigliere
Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere
Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere
Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere
Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere
Antonio LIMA (SICP), Consigliere
Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere
Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere
Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti
Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti
Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti
Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti
Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante
Massimo PERACHINO (AURO), Garante



Milano

SCOPRI ALTRE CITTÀ ▾

Cerca in città

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GI

HOME

AZIENDE

NOTIZIE

EVENTI

CINEMA

FARMACIE

MAGAZINE

ULTIMA ORA

POLITICA

CRONACA

ECONOMIA

SPETTACOLO

SPORT

TECNOLOGIA

IL COLLEGIO ITALIANO DEI CHIRURGHI SCRIVE AL PREMIER DRAGHI: NON SI MUORE DI SOLO COVID



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Roma, 15 dicembre 2021 - Ecco la lettera aperta che il Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Prof. Diego Foschi, ha inviato al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza unitamente a...

[Leggi tutta la notizia](#)

MI-Lorenteggio | 15-12-2021 16:24

Categoria: [POLITICA](#)



LIBERO 24x7

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#)

[Cronaca](#) [Economia](#) [Mondo](#) **[Politica](#)** [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)

"Non si muore solo di Covid, il SSN va riorganizzato". Il presidente del Collegio italiano dei chirurghi scrive a Draghi e Speranza

[StraNotizie.it](#) | 373 | Crea Alert | 8 ore fa

Politica - Più risorse per gli ospedali "Se il sistema ospedaliero è insufficiente, se in questo momento abbiamo una riduzione del numero degli addetti e un calo nel comparto infermieristico, è necessario fare qualcosa in tempi brevi, ma non solo

[Leggi la notizia](#)

Persone: [mario draghi](#) [diego foschi](#)

Organizzazioni: [cic](#)

Prodotti: [covid](#) [pnrr](#)

Luoghi: [italia](#) [europa](#)

Tags: [chirurghi](#) [collegio italiano](#)





Chirurghi a Draghi: non si muore di solo Covid, rilanciare gli ospedali

"Con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'ospedale come centro di cura", perché "non si muore di solo Covid". Lo scrivono Diego Foschi, presidente del Collegio italiano dei chirurghi (Cic), e i colleghi del direttivo Cic in una lettera aperta rivolta al presidente del Consiglio Mario Draghi. Non solo il territorio, ma anche "il sistema ospedaliero" e "in particolare la chirurgia - avvertono - è bisognoso di attenzione e cure".

Gli esperti esprimono "grande sconcerto e preoccupazione" per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia di Covid-19". Se è vero che "le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata", e "appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità", secondo il Cic "le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta".

"Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Pnrr", il Piano nazionale di ripresa e resilienza, "sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19 - osserva il Collegio chirurghi - lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al Pil 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine, oncologica e non. Le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo - avvertono gli specialisti - che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione".

IL COLLEGIO ITALIANO DEI CHIRURGHI SCRIVE AL PREMIER DRAGHI: NON SI MUORE DI SOLO COVID

15-12-2021 16:14:03 pm 0 Commento



(mi-lorenteggio.com) Roma, 15 dicembre 2021 – Ecco la lettera aperta che il Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Prof. Diego Foschi, ha inviato al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio. Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

Questo il testo integrale della lettera:

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Mario Draghi

Ch.mo Ministro della Salute

On. Roberto Speranza

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e **oggi** non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche inievasi sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante

L'appello dei chirurghi al governo: "Sconcerto e preoccupazione per riorganizzazione Ssn"

By admin - 15/12/2021

11 0



ROMA – Il Collegio italiano dei chirurghi esprime "grande sconcerto e preoccupazione" per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19". Lo si legge in una lettera, a firma di Diego Foschi presidente del Collegio e di tutti i membri del consiglio direttivo, rivolta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza.

"Le misure adottate e quelle progettate- chiariscono i chirurghi- sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite

CORRIERE DI PALERMO

nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta. Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure- sottolinea Foschi- Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione”.

“Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d’attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione. Per questo motivo- conclude la lettera- con un’unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l’Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid”.

Le notizie del sito DIRE sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it

L’articolo [L’appello dei chirurghi al governo: “Sconcerto e preoccupazione per riorganizzazione Ssn”](#) proviene da [Ragionieri e previdenza](#).

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

Edicola



Le News di Ansa Salute

ANSA

15/12/202114:25

Lettera chirurghi a Draghi e Speranza, rilanciare ospedali Cic, "sono centri cura, non si muore solo di Covid"

- ROMA, 15 DIC - "Le misure adottate e quelle progettate" per la riforma del Servizio sanitario nazionale "sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata, appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere già gravemente provato è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta". E' quanto scrive in una lettera al presidente del Consiglio Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza, il Collegio italiano dei chirurghi. "Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Pnrr sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al Pil 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione - aggiunge il presidente Diego Foschi e il suo consiglio direttivo - Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non, le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione". I chirurghi sottolineano al Governo la necessità di "rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid".



Home > Attualità > Non solo COVID-19

Attualità

Non solo COVID-19

Valeria Confalonieri 16 dicembre 2021 34



Lettera aperta al Premier Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza sull'emergenza del sistema ospedaliero e delle Unità chirurgiche

Il Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, **Diego Foschi**, ha inviato al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio, una lettera aperta, dove viene sottolineata l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano.

Accanto al potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19 previsto dalle nuove direttive, rimane sostanzialmente inalterato il sistema ospedaliero senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione.

Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da cui la richiesta del CIC di una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.



Leggi Il Pediatra



il Pediatra

TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Mario Draghi

Ch.mo Ministro della Salute

On. Roberto Speranza

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – e in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata: appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non: le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo DAMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante



NEWS

L'appello dei chirurghi: "Sconcerto e preoccupazione per riorganizzazione Ssn"

Da Cristiano Antonino — il Dic 16, 2021



Il Collegio italiano dei chirurghi esprime "grande sconcerto e preoccupazione" per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19"

Lo si legge in una lettera, a firma di Diego Foschi presidente del Collegio italiano dei chirurghi e di tutti i membri del consiglio direttivo

La missiva è rivolta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza.

"Le misure adottate e quelle progettate- chiariscono i chirurghi- sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità.

Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta. Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure- sottolinea Foschi-

Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione".

"Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invase sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.



Ambulanze per servizi di emergenza

VISITA LO STAND 3D 

Per questo motivo- conclude la lettera- con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid".



Attualità

Cronaca

Lettera aperta del Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Prof. Diego Foschi, al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza condivisa da tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio.

📅 15 Dicembre 2021 👤 Redazione Vita Web TV

Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.



Vita Web TV

Incontri di Vita e Notizie di Cronaca ed Attualità

Ecco il testo integrale:

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Mario Draghi

presidente@pec.governo.it;

Ch.mo Ministro della Salute

On. Roberto Speranza

Segr.caposegrministro@sanita.it;

segreteriaministro@sanita.it;

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e unità di chirurgia

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro, Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.



Vita Web TV

Incontri di Vita e Notizie di Cronaca ed Attualità

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante



SALUTE

«Non si muore solo di Covid, il SSN va riorganizzato». Il presidente del Collegio italiano dei chirurghi scrive a Draghi e Speranza

“Non si muore solo di Covid”. L'appello urgente fatto dal presidente del Collegio italiano dei chirurghi **Diego Foschi** in una lettera inviata al premier Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza a nome di 50 mila chirurghi afferenti al CiC, invita le massime autorità ad una riflessione in merito alla riorganizzazione del servizio sanitario nazionale e alla destinazione delle risorse previste nel Pnrr. «Un'attenzione alla cronicità deve essere prevista, ma non trascurando i problemi del malato acuto», rileva Foschi.

Più risorse per gli ospedali

«Se il sistema ospedaliero è insufficiente, se in questo momento abbiamo una riduzione del numero degli addetti e un calo nel comparto infermieristico, è necessario fare qualcosa in tempi brevi, ma non solo sul territorio, anche negli ospedali – aggiunge Foschi ai nostri microfoni -. Nella fase acuta del Covid, infatti, si sono registrati più decessi anche per altre malattie, proprio perché c'è stata un'insufficiente risposta del sistema che ha avuto conseguenze in tutti gli ambiti. L'attenzione che oggi viene riservata ai cronici permetterà di ridurre gli acuti di domani, ma non basta, perché gli acuti di oggi rimangono senza risposta. **La sanità quindi va tutta rinforzata, dalla medicina territoriale agli ospedali** carenti dal punto di vista strutturale e nel numero degli addetti».

L'Italia al 15° posto negli investimenti sanitari in Europa

Per Foschi il problema, dunque, sta nelle risorse destinate alla sanità: troppo poche se l'Italia è solo al quindicesimo posto in Europa negli investimenti sanitari pur essendo l'ottava ricchezza al mondo. Un dato non trascurabile per Foschi che aggiunge: «**Ci aspettiamo una maggiore attenzione alla sanità**, agli ospedali e alle chirurgie. Evidentemente bisogna spostare dei capitoli di spesa» chiosa, non prima di chiedere aiuto anche ai cittadini affinché firmino la petizione lanciata su Change.org dal Collegio dei Chirurghi.

Emergenza ospedali, l'appello dei chirurghi alle istituzioni: "Siamo preoccupati per la riorganizzazione del Ssn"

Dic 15, 2021



Il **Collegio italiano dei chirurghi** esprime **"grande sconcerto e preoccupazione"** per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19". Lo si legge in una lettera, a firma di Diego Foschi presidente del Collegio e di tutti i membri del consiglio direttivo, rivolta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza. La lettera è stata scritta **in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio**. Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, **il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione**. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

"Le misure adottate e quelle progettate – spiegano i chirurghi – sono **focalizzate a potenziare la medicina sul territorio**, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere **inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere**, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta. Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure- sottolinea Foschi- Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, **lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire**, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione".

"Già ora **le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non**; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione. Per questo motivo- conclude la lettera- con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per **rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid**".

Il Collegio italiano dei Chirurghi scrive al Premier Draghi: non si muore di solo covid

Ilaria Borgna 15 dicembre 2021

86 0



Il Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Prof. Diego Foschi, ha inviato al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio una lettera aperta.

Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre, infatti, le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, **il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione.** Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero. Questo il testo integrale della lettera:

Roma, 15 dicembre 2021

*Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi*

*Ch.mo Ministro della Salute
On. Roberto Speranza*

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche in vase sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante

Non si muore di solo Covid, lettera aperta del Collegio Italiano dei Chirurghi a Draghi

DI [INSALUTENEWS.IT](https://www.insaluteneWS.it) · 15 DICEMBRE 2021



Dott. Diego Foschi

Roma, 15 dicembre 2021 – Il Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, prof. Diego Foschi, ha inviato una lettera aperta al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio.

Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema

ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione.

Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

Di seguito il testo integrale della lettera:

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente

malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione.

Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche in vaso sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante

Sanità, l'appello dei chirurghi italiani a Draghi e Speranza: "Non si muore solo di Covid"

"Mentre le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato".

Di **Giovanna Sorrentino** - 15 Dicembre 2021



(Pixabay)

"Mentre le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione". Questa la denuncia del **Collegio Italiano dei Chirurghi** che in rappresentanza di circa 50mila chirurghi italiani ha inviato una lettera aperta al premier **Mario Draghi** e al ministro della Salute **Roberto Speranza**.



*“Con un’unica voce, malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l’ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid”, si legge nella lettera a firma di **Diego Foschi**, presidente del **Collegio Italiano dei Chirurghi**.*

I dati di Agenas: nel 2020, a causa del Covid, ci sono stati 1,7 ricoveri in meno

A fare da eco alla richiesta dei medici, ci sono i dati del **Programma Nazionale Esiti 2021**, relativo ai dati del 2020, sviluppato dall’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (**Agenas**) in collaborazione con l’**Istituto superiore di Sanità**. Secondo questo studio, la pandemia Covid-19 ha avuto un forte impatto sui servizi ospedalieri, con una riduzione complessiva delle ospedalizzazioni pari a 1 milioni e 700mila ricoveri in meno rispetto al 2019. Questa riduzione è riferita in misura minore ai ricoveri urgenti, al -13%. L’impatto più forte riguarda i **ricoveri ordinari programmati e i day-hospital**, che hanno registrato una diminuzione di circa un quarto.

“Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l’attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione”, Si legge nella lettera indirizzata a Draghi e Speranza.



“Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta”.

LEGGI ANCHE: [Quirinale, Trancassini \(FDI\) a iNews24: “Un Presidente patriota per noi è il requisito minimo”](#)

E ancora, nella lettera a firma di Foschi, i chirurghi fanno riferimento agli investimenti del PNRR: *“Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d’attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione”.*



Marketing e Comunicazione

IL COLLEGIO ITALIANO DEI CHIRURGHI SCRIVE AL PREMIER DRAGHI: NON SI MUORE DI SOLO COVID

📅 15/12/2021 🗿 Redazione 💬 0 Commenti

la lettera aperta che il **Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Prof. Diego Foschi**, ha inviato al **Premier Draghi** e al **Ministro della Salute Speranza** unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio. Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, **il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione**. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

Questo il testo integrale della lettera:

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Mario Draghi

presidente@pec.governo.it;

Ch.mo Ministro della Salute

On. Roberto Speranza

Segr.caposegrministro@sanita.it;

segreteriaministro@sanita.it;

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche inavase sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante

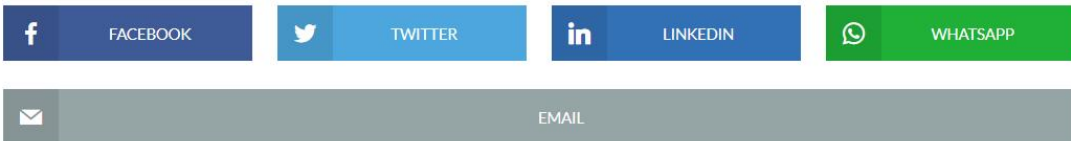
MEDICAL NEWS

Non si muore di solo Covid. Il Collegio Italiano dei Chirurghi scrive a Draghi

15 Dicembre 2021 / 3 min read



Diego Foschi



Lettera aperta del Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi al Premier Mario Draghi e al Ministro della Salute Roberto Speranza sull'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano.

Roma, 15 dicembre 2021

Il Presidente del **Collegio Italiano dei Chirurghi**, Prof. **Diego Foschi**, ha inviato al **Premier Draghi** e al **Ministro della Salute Speranza** unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio.

Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti **le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19**, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo **rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia**, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una

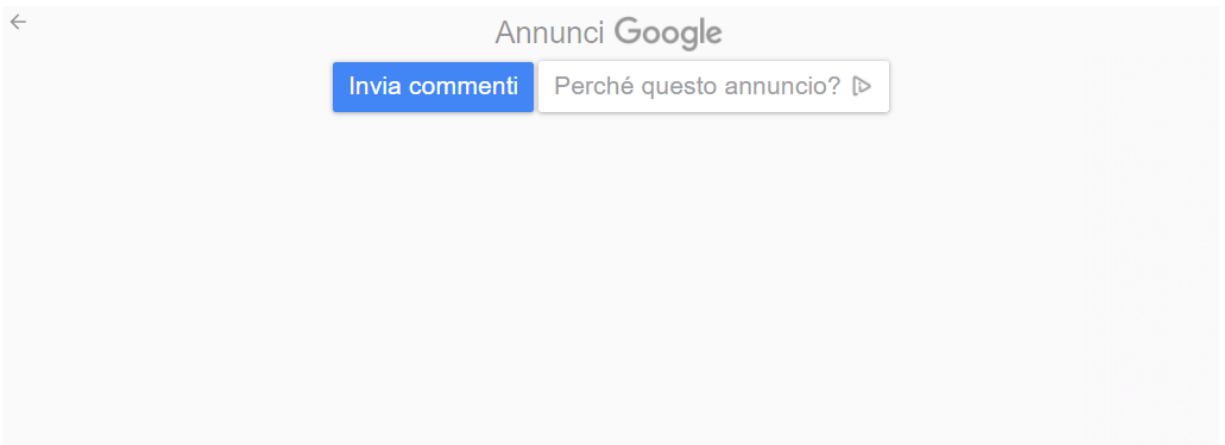


maggior attenzione al sistema ospedaliero.

Questo il testo integrale della lettera:

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari – ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione – grande sconcerto e preoccupazione.



Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere – già gravemente provato – è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.



Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante

[LETTERA](#)

Milano, 15 dic. (Adnkronos Salute)() - "Con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'ospedale come centro di cura", perché "non si muore di solo Covid". Lo scrivono Diego Foschi, presidente del Collegio italiano dei chirurghi (Cic), e i colleghi del direttivo Cic in una lettera aperta rivolta al presidente del Consiglio Mario Draghi. Non solo il territorio, ma anche "il sistema ospedaliero" e "in particolare la chirurgia - avvertono - è bisognoso di attenzione e cure".

Gli esperti esprimono "grande sconcerto e preoccupazione" per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia di Covid-19". Se è vero che "le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata", e "appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità", secondo il Cic "le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta".

PUBBLICITÀ

"Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Pnrr", il Piano nazionale di ripresa e resilienza, "sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19 - osserva il Collegio chirurghi - lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al Pil 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine, oncologica e non. Le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo - avvertono gli specialisti - che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione".

Agenzie **sanita**

L'appello dei chirurghi al governo: "Sconcerto e preoccupazione per riorganizzazione Ssn"

15 Dicembre 2021



ROMA – Il Collegio italiano dei chirurghi esprime "grande sconcerto e preoccupazione" per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19". Lo si legge in una lettera, a firma di Diego Foschi presidente del Collegio e di tutti i membri del consiglio direttivo, rivolta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza.

"Le misure adottate e quelle progettate- chiariscono i chirurghi- sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere, già gravemente provato, è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta. Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure- sottolinea Foschi- Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione".

"Già ora le divisioni chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione. Per questo motivo- conclude la lettera- con un'unica voce malati e medici chirurghi vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid".

cerca articoli



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS
La banca per un mondo che cambia

Scopri le condizioni riservate agli iscritti CNPR



CAMBIA LA MOBILITÀ DEL TUO BUSINESS WOW NOW GO
APPROFITTA DELLE OFFERTE ESCLUSIVE ARVAL

JEEP RENEGADE
180€ al mese IVA esclusa
ANTICIPO 4.500€
36 MESI | 30.000 KM

ARVAL
For the many journeys in life



FIRMA DIGITALE E SPID

Crei direttamente tu. Con noi è possibile!

UFFICIO TELEMATIC



INR
Istituto Nazionale di Ragioneria

CORSO PREPARAZIONE ESAME COMMERCIALISTA

L'appello dei chirurghi al governo: "Sconcerto e preoccupazione per riorganizzazione Ssn"

SANITÀ

5 persone lo consigliano 15 Dic 2021, 12:47



La guida ai regali sfiziosi: a Natale sotto l'albero un'ampia selezione di prodotti tipici

16 DIC 2021, 19:47

A Taranto via alle vaccinazioni per i bimbi under 12

16 DIC 2021, 18:47

Maxi cluster di pellegrini veneti in viaggio ad Assisi, sono almeno 92

18 DIC 2021, 18:47

Sciopero generale contro il Governo, l'Economist vede Draghi al Quirinale

18 DIC 2021, 18:47

Bologna annulla il Capodanno in piazza Maggiore, Lepore: "Bisogna evitare i contagi"

15 DIC 2021, 18:28

ROMA – Il Collegio italiano dei chirurghi esprime "grande sconcerto e preoccupazione" per "le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19". Lo si legge in una lettera, a firma di Diego Foschi presidente del Collegio e di tutti i membri del consiglio direttivo, rivolta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza.

"Le misure adottate e quelle progettate- chiariscono i chirurghi- sono focalizzate a potenziare la medicina sul territorio,

» [Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Mi piace:

Caricamento...

15 Dicembre 2021

Il collegio italiano dei chirurghi scrive al Premier Draghi: Non si muore di solo Covid

di **Stefania Castella**



Diego Foschi Presidente CIC

Roma, 15 dicembre 2021

Ch.mo Presidente del Consiglio dei Ministri

Draghi

presidente@pec.governo.it;

Prof. Mario

Ch.mo Ministro della Salute

On. Roberto Speranza

Segr.caposegrministro@sanita.it;

segreteriaministro@sanita.it;

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Ministro,

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari - ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione - grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere - già gravemente provato - è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche invasive sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

IL GIORNALE *web*

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi

Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

Il Consiglio Direttivo

Maurizio BRAUSI (SIU), VicePresidente

Marco PIEMONTE (SIOeChCF), Past President CIC

Andrea MAZZARI (SPIGC), Segretario alla presidenza

Alessandro GIARDINO (SICOP), Segretario alla presidenza

Francesco BASILE (SIC), Consigliere

Antonio BIONDI (SICADS), Consigliere

Francesco FALEZ (SIOT), Consigliere

Pierluigi GRANONE (SICT), Consigliere

Alessandro GRONCHI (SICO), Consigliere

Antonio LIMA (SICP), Consigliere

Vincenzo MARITATI (AOGOI), Consigliere

Andrea MINGOLI (SICUT), Consigliere

Giancarlo D'AMBROSIO (SICE), Revisore dei conti

Paolo RUSCITO (SIOeChCF), Revisore dei conti

Giovanni MOSIELLO (SIUP), Revisore dei conti

Filippo LA TORRE (SICCR), Presidente del Collegio dei Garanti

Vittorio CREAZZO (SICCH), Garante

Massimo PERACHINO (AURO), Garante



venerdì 17 dicembre 2021

Direttore Responsabile

AMEDEO FANTACCIONE

direttore@informazione.campania.it

PER INVIARE COMUNICATI STAMPA

SCRIVERE A:

redazione.informazionecampania@gmail.com

PER LA PUBBLICITA'

scrivere a :

marketing.infocampania@gmail.com

ULTIMISSIME

[Stretta sulla variante Omicron. Sempre più Paesi seguono la linea di Draghi: test in entrata](#)

<http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml>

[È morto Jacopo Compagnoni, il fratello dell'ex campionessa di sci Deborah è stato travolto da una valanga](#)

<http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml>

[La variante Omicron si replica molto meglio di Delta nei bronchi, ma non nei polmoni](#)

<http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml>

[Veneto, Liguria, Trentino e Marche in zona gialla da lunedì. Lombardia rimane bianca Il bollettino: 26.109 nuovi contagi e 123 morti](#)

<http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml>

[«Draghi ha cambiato il Paese»L'Economist incorona l'Italia](#)

INTERNI - APPELLO A DRAGHI E SPERANZA DAL COLLEGIO ITALIANO DEI CHIRURGHI CHE DENUNCIANO CARENZE NEL SISTEMA OSPEDALIERO

Dettagli

Scritto da Direttore

Pubblicato: 16 Dicembre 2021

Visite: 87



E' un appello urgente quello che è stato steso nella lettera aperta che il Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Prof. Diego Foschi, ha inviato al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio.

Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

Condividi

Tweet

Allarme tenuta per la Sanità italiana. A lanciarlo il collegio dei chirurghi

Il presidente dell'organismo che raccoglie i circa 50mila medici del settore, professor Diego Foschi, ha scritto un'accorata lettera al presidente del Consiglio e al ministro della Sanità



Anche con le misure prese in occasione del Covid il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione.

A sostenerlo in un'accorata lettera inviata al Primo Ministro **Mario Draghi** e al Ministro della Salute **Speranza**, unitamente a tutte le società scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50mila chirurghi sul territorio, è stato il presidente del Collegio italiano dei chirurghi, professor **Diego Foschi**.

Ecco il testo integrale della lettera:

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari - ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione - grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere - già gravemente provato - è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche inavase sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiedono di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Il Collegio Italiano dei chirurghi scrive al Premier Draghi

Paolo Isa 15 dic 2021, ore 16:38

"Non si muore di solo Covid" in foto: Prof. Diego Foschi



[Tweet](#)

[Condividi 2](#)

[Stampa](#) [Email](#) [Commenti](#)



Il Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, Prof. Diego Foschi, ha inviato al Premier Draghi e al Ministro della Salute Speranza unitamente a tutte le Società Scientifiche afferenti al CIC, in rappresentanza di circa 50.000 chirurghi sul territorio. Nella lettera si sottolinea l'emergenza in cui si trova il sistema ospedaliero italiano. Mentre infatti le nuove direttive prevedono un potenziamento degli investimenti nella medicina del territorio e nella prevenzione e terapia del Covid-19, il sistema ospedaliero rimane sostanzialmente inalterato senza poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione. Questo rischia di aggravare la situazione delle Unità di chirurgia, già in grandissima difficoltà. Da qui l'allarme del CIC che chiede al Premier e al Ministro Speranza una maggiore attenzione al sistema ospedaliero.

Questo il testo integrale della lettera:

Oggetto: Lettera aperta su emergenza sistema ospedaliero e Unità chirurgiche

Le disposizioni emesse o in corso di imminente emissione in merito alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, prescindendo da quelle indirizzate a contrastare l'attuale pandemia da Covid-19, hanno destato negli operatori sanitari - ed in particolare nei chirurghi italiani di ogni grado e specializzazione - grande sconcerto e preoccupazione.

Le misure adottate e quelle progettate sono focalizzate a potenziale la medicina sul territorio, troppo a lungo trascurata; appaiono perciò benemerite nel dare cura alle persone cronicamente malate ai loro domicili o in prossimità. Ma le stesse rischiano di essere inadeguate ove si voglia considerare che il sistema delle cure ospedaliere - già gravemente provato - è andato in crisi e oggi non riusciamo a dare una risposta valida a chi si rivolge a noi per una malattia in fase acuta.

Il sistema ospedaliero, in particolare la chirurgia, è bisognoso di attenzione e di cure. Nei prossimi anni, al netto degli investimenti del PNRR sulla cronicità e dei consistenti impegni di spesa per la prevenzione e la terapia della patologia Covid-19, lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale rispetto al PIL 2019 andrà addirittura a diminuire, creando i presupposti per un ulteriore aggravamento della situazione. Già ora le unità chirurgiche italiane non sono in grado di svolgere la normale routine oncologica e non; le procedure chirurgiche in evase sono numerosissime e pensiamo che con le nuove direttive i tempi d'attesa aumenteranno e creeranno ulteriori disservizi alla popolazione.

Per questo motivo, con un'unica voce malati e medici chirurghi Vi chiediamo di ascoltare le richieste di chi soffre e di chi opera per rilanciare l'Ospedale come centro di cura: non si muore solo di Covid.

Con osservanza

Diego Foschi -Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi

VVOX

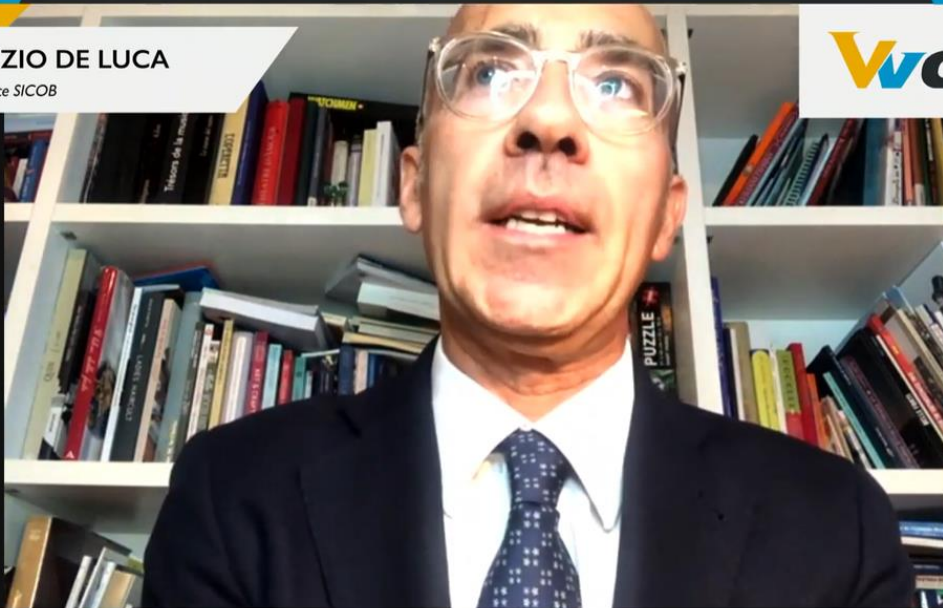
BENE-ESSERE BROADCASTING PLATFORM

BY
SALUTE

MAURIZIO DE LUCA

vice Presidente SICOB

VVOX



PRENDERSI CURA

OBESITA'

<https://vvox.it/video/obesita/>